



*Bird in space*, bronzo, 1928,  
MOMA New York.

## VOLATILI ASTRATTI ED EQUIVOCI BUROCRATICI: L'AFFAIRE BRANCUSI

### DOVE

Constantin Brancusi, Sculpture  
MOMA, New York  
fino al 24 febbraio

**P**orto di New York, nel lontano 1926: un distinto signore proveniente dall'Europa è appena sbarcato negli Stati Uniti sta discutendo molto animatamente con un impiegato della dogana: ha mostrato il suo bagaglio e dichiarato come opere d'arte alcuni oggetti al seguito. Il doganiere però non sembra affatto convinto di quanto affermato, soprattutto in merito a un elemento dalla forma indefinita molto somigliante a una piuma sottile o a un filo d'erba; proprio non capisce di cosa si tratti, e per porre fine alla discussione classifica l'oggetto misterioso nella categoria "Kitchen utensils and hospital supplies" (utensili da cucina e forniture ospedaliere). Il distinto signore non riesce a farsene una ragione... un'opera d'arte bollata come utensile da cucina! Tant'è che di lì a poco intraprenderà le vie legali e il processo che ne seguirà, noto come "Affaire Brancusi", riconoscerà definitivamente il valore indiscusso dell'opera d'arte e, di conseguenza, al suo proprietario, lo scultore rumeno Constantin Brancusi, il ruolo di artista.

Ciò che aveva turbato il doganiere, e a guardar bene anche buona parte del pubblico contemporaneo, era la totale mancanza di somiglianza di quello strano oggetto a un volatile, visto e considerato che il titolo era proprio *Bird in space*.

Eppure per il suo autore nulla più di quel longilineo e leggerissimo elemen-

to in bronzo poteva rappresentare al meglio l'essenza del volo! E infatti, proprio l'essenza delle cose, la vera anima, era diventato l'obiettivo primario di Brancusi.

Nato nel 1876 in Romania e formatosi all'Accademia di belle arti di Bucarest, aveva raggiunto Parigi, dove nel 1904 aveva potuto ammirare la genialità dell'italiano Medardo Rosso, che con il suo modellato aveva saputo rendere tutte le potenzialità della luce e del chiaroscuro. Nel 1907 era diventato apprendista nell'atelier di Auguste Rodin ma ne era uscito quasi subito affermando che «all'ombra dei grandi alberi non cresce niente»!

Nel 1910 finalmente approdò all'ambito di studio che lo avrebbe portato ai vertici della scultura mondiale: il *Volo*. Tutto era iniziato dalla rappresentazione della Maiastra, mitico e melodioso uccello del folklore rumeno, che attraverso mille peripezie accompagnava il principe delle fiabe a ricongiungersi con la principessa. Dalle prime rappresentazioni alla stilizzazione il passo fu breve. Il suo obiettivo, infatti, era partire dal primitivismo per spogliarlo sempre più di sovrastrutture fino ad arrivare all'essenza autentica. *Bird in space*, di cui esistono diverse versioni dal 1924 al 1940, ne fu il vertice massimo, probabilmente non per lo scettico doganiere, sicuramente per Peggy Guggenheim che ne acquistò un esemplare definendolo l'opera più amata in assoluto.

### CURIOSITÀ

Brancusi versava in condizioni di indigenza tale da percorrere la distanza tra il suo villaggio e Parigi, circa duemila chilometri, quasi totalmente a piedi, fatta eccezione per la traversata del lago di Costanza per cui barattò il suo orologio con un passaggio su un traghetto.